

INDICATORI DI BILANCIO								(importi in miliardi di lire)			
VOCI				CONSUNTIVO 1998				CONSUNTIVO 1999			
1a	INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA										
	Entrate Correnti-trasferimenti correnti (contributi e Stato)			2637		=	0,72	2547		=	70,33
	Entrate correnti			3645				3621			
1b	INDICE DI DIPENDENZA FINANZIARIA										
	Entrate da trasferimenti correnti-Stato			15		=	0,41	17		=	0,46
	Entrate correnti			3645				3621			
2	INDICE DI AUTONOMIA CONTRIBUTIVA										
	Entrate contributive			2622		=	71,93	2530		=	69,87
	Entrate correnti			3645				3621			
3	INDICE DI VELOCITA' DI GESTIONE DEL TOTALE DELLE SPESE CORRENTI										
	Pagamenti spese correnti di competenza			2824		=	0,98	3012		=	99,37
	Impegni spese correnti di competenza			2881				3031			
4	INDICE DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE										
	Riscossione entrate correnti			2238		=	0,61	2175		=	60
	Accertamenti entrate correnti (escluso Stato)			3630				3604			
5	INCIDENZA RESIDUI ATTIVI										
	Totale residui attivi di competenza										
		X 100	1410	x	100	=	18,36%	1460		=	19,81
	Totale accertamenti di competenza			7676				7369			
6	INCIDENZA RESIDUI PASSIVI										
	Totale residui passivi di competenza										
		X 100	157	x	100	=	2,20%	118		=	1,7
	Totale impegni di competenza			6950				6829			
7	SMALTIMENTI RESIDUI ATTIVI										
	Residui riscossi										
		X 100	1740	x	100	=	70,73%	1792	x	100	= 84,48
	Residui all'1.1.			2460				2121			
8	SMALTIMENTI RESIDUI PASSIVI										
	Residui pagati										
		X 100	429	x	100	=	14,38%	2266	x	100	= 83,61
	Residui all'1.1.98			2982				2710			
9a	INDICE DELLA CAPACITA' DI SPESA										
	Totale pagamenti (competenza + residui 1.1.99)										
		X 100	7221	x	100	=	72,70%	8978	x	100	= 94,11
	Massa spendibile (impegni competenza + residui 1.1)			9932				9539			
9a	INDICE DI ACCUMULO DEI RESIDUI PASSIVI										
1	Totale residui al 31 dicembre 99										
		X 100	2710	x	100	=	27,28%	334	x	100	= 3,5
	Massa spendibile (impegni competenza + residui 1.1)			9932				9539			
10	INDICE DI SCOST. DALLE (O DI ATTENDIBILITA' DELLE) PREV. DI BIL. (Entr. e spesa anche partite di giro)										
a	Accertamenti (x 100)										
		X 100	7676	x	100	=	176,500	7369	x	100	= 158,883
	Previsioni finali			4348				4638			
b	Impegni (x 100)										
		X 100	6950	x	100	=	115,958	68,30	x	100	= 155,204
	Previsioni accertate			4355				4400			

In ordine alla operatività dell'ente si riscontrano difficoltà gestionali da parte dell'istituto riguardanti, in particolare, le riscossioni delle entrate correnti rispetto ai relativi accertamenti afferenti alla competenza che sono risultate in diminuzione, ancorchè minima, rispetto al '98 (dal 61% nel 1998 al 60% nel 1999) con conseguente consistenza dei residui attivi di competenza che è aumentata dal 18,36% del 1998 al 19,81% nel 1999; la consistenza complessiva, tuttavia, dei residui è diminuita del 15 per cento rispetto al '98, essendosi ridotta da £. 2.121 mld al 31.12.98 a £. 1800 mld al 31.12.1999.

Sono stati riscontrati, invece, miglioramenti in ordine alla consistenza dei residui passivi di nuova formazione ridottasi dal 2,2 per cento nel '98 all'1,7 per cento nel '99 e, soprattutto, nella consistenza dei residui passivi antecedenti all'esercizio '99, ridottasi da £. 2555 mld a 216 mld al 31.12.1999, a seguito del pagamento del debito di 2037 mld nei confronti dell'ente Poste S.p.A., di cui si dirà in seguito nell'esposizione della gestione quiescenza.

Si riportano qui di seguito, sinteticamente, alcune attività svolte dall'Istituto nell'esercizio '99 che presentano particolare criticità.

Al riguardo, dai dati forniti dal Nucleo di Valutazione di controllo interno risultano dei disallineamenti dell'ordine del 10 per cento di alcune "isole di produzione" in cui è organizzato il servizio quiescenza, con una percentuale di pensioni liquidate in via definitiva molto bassa per quanto attiene alle isole 1 e 2.

Inoltre, rileva considerare che il Nucleo di valutazione nella precitata relazione ha evidenziato l'affidamento "all'esterno per l'espletamento di oltre 6000 pratiche di valutazione dei servizi ex lege 29/79", la cui spesa, però non è quantificata, né

tantomeno risulta esplicitata la normativa in base alla quale si è proceduto al conferimento all'esterno delle precitate incombenze istituzionali.

Ulteriori criticità risultano dal rilevante esito negativo (54%) dei giudizi promossi dagli interessati nei confronti dell'ente e dalla considerevole giacenza di ricorsi (20.761) alla fine del 1999, con un onere di circa 2,3 miliardi di lire a carico dell'ente.

Ciò pone l'esigenza di individuare eventuali responsabilità interne all'ufficio per i conseguenti provvedimenti anche organizzativi, finalizzati al miglioramento della qualità dei servizi.

Tuttavia, l'Ente per migliorare la qualità del servizio ha istituito, presso ciascuna filiale delle Poste italiane, un proprio responsabile con il compito di semplificare l'interazione con i pensionati muniti di un tesserino magnetico (ICARD) che dovrebbe consentire di ottenere informazioni in tempo reale sul loro stato previdenziale.

Sussistono difficoltà nella gestione del patrimonio per quanto concerne l'adeguamento del canone mensile ai valori correnti di mercato sulla base delle valutazioni UTE, tenuto conto anche del notevole numero dei contratti da stipulare.

Permangono ancora situazioni di morosità (n. 128) con vertenze in atto, nonché fenomeni di abusivismo (circa 20).

Rileva considerare, inoltre che la gestione "Fondo Credito" nel corso dell'anno 2000 è stata caratterizzata da vicende anomale che hanno interessato la Magistratura Ordinaria e la competente Procura della Corte dei Conti, a seguito di apposita denuncia avanzata dal Direttore Generale dell'Istituto sulla base di un esposto di una dipendente.

Quanto sopra evidenzia, tra l'altro, carenze da parte degli organi preposti alla vigilanza e controllo che non hanno adottato sistemi di prevenzione (anche se a campione) idonei ad evitare i fatti denunciati.

Infine, risultano particolari criticità nell'area informatica sia per quanto riguarda la configurazione strutturale del sistema informativo gestito dal Consorzio Nazionale di Informatica (CNI), sulla base di un rapporto contrattuale con scadenza il 30 marzo 2000, sia per quanto concerne l'adeguamento tecnologico contrattualmente prescritto.

Infatti l'AIPA, con parere n. 103/2000 ha osservato, tra l'altro, che "i sistemi centrali e periferici ed il software di base risultano obsoleti non essendo stati sottoposti alla dovuta evoluzione tecnologica".

"Dal punto di vista della congruità tecnica il sistema risulta pertanto inadeguato" e ciò pone l'esigenza per l'IPOST di valutare "quali azioni vorrà intraprendere a tutela dei propri interessi".

Particolarmente negativa risulta, quindi, la scelta operata dall'ente di procedere alla proroga del contratto con il CNI, atteso che l'Istituto, pur a conoscenza dei limiti operativi sopra evidenziati e della scadenza contrattuale di cui sopra, non ha posto in atto le dovute scelte programmatiche per superare in tempo utile detti inconvenienti. L'Ente ha preferito, invece, perseguire la strada della proroga contrattuale a trattativa privata con il medesimo CNI (pur in assenza di motivazioni di urgenza, trattandosi di un contratto a scadenza nota) per altri 18 mesi con una spesa prevista di circa 7,2 miliardi di lire, peraltro ricalcolata dall'AIPA in circa 5 miliardi di lire, disattendendo anche la normativa comunitaria di cui al D.Lgs. n. 157/95 (da applicarsi nel caso di prestazioni di servizi di importo superiore a 200 mila ECU).

LE SINGOLE GESTIONI

10. Quiescenza

L'Istituto postelegrafonici ha gestito, in base all'art. 77 del DPR n. 656/1952, il fondo di quiescenza inerente al solo personale dell'ex ruolo ULA dell'ex Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni, fino al 31.07.94.

Successivamente come esposto nelle precedenti relazioni, dall' 1.8.1994 in base alla legge n. 71/94, che ha trasformato l'ex Amministrazione PT in Ente pubblico economico ed attualmente in S.p.A., all'Istituto è iscritto al citato fondo quiescenza tutto il personale P.T. (personale ex ruolo ULA e personale ex UP).

Il contratto di lavoro del personale EPI, trasformatosi da pubblico in privato, è regolato da norme civilistiche ad eccezione della materia previdenziale (quiescenza, buonuscita e assistenza) per la quale è rimasta in vigore la normativa del personale statale.

Più specificatamente la citata legge n. 71/94 prevede che i trattamenti di pensione e buonuscita dell'ex personale UP in servizio al 31.7.1994 sono posti a carico, rispettivamente, del Tesoro e dell'INPDAP fino al 31.7.1994 ed a carico dell'IPOST a partire dall'1.8.1994; parimenti, anche i relativi contributi posti a carico del datore di lavoro e del dipendente che precedentemente al 31.7.1994 venivano versati al tesoro ed all'INPDAP, a partire dal 1 agosto 1994 sono versati all'IPOST.

A riguardo è bene precisare che se al versamento dei contributi provvede la S.p.A. Poste, per le prestazioni erogate dall'Istituto occorre, invece, distinguere se il personale dell'ex Amministrazione PT, per il quale si procede al trattamento pensionistico, era di appartenenza prima dell'agosto 94 degli uffici locali o principali. In

quest'ultima fattispecie l'Istituto liquida le pensioni esercitando, però, azione di rivalsa nei confronti del Ministero del Tesoro, per quanto attiene alla parte di pensione maturata fino alla data del 31 agosto 94, mentre il calcolo della stessa avviene sulla base del rapporto fra gli anni di contribuzione relativi alle due diverse amministrazioni (anni di servizio prestati fino al 31.7.1994 e quelli versati dall'1.8.1994 fino al collocamento in quiescenza).

Come più volte evidenziato, prima dell'entrata in vigore della citata legge n. 71/94, i pensionati gestiti dall'IPOST erano circa 40.000 (solo personale ex ruolo ULA) e gli iscritti circa 90.000, successivamente il loro numero si è elevato, rispettivamente, a circa 80.000 ed a circa 179.000 per poi passare nell'esercizio '98, rispettivamente, a 94.895 ed a 177.301 e nel 99 a 99.360 ed a 168.110 (+334 iscritti IPOST).

Quanto sopra ha determinato un notevole miglioramento, come evidenziato, nelle precedenti relazioni, della situazione finanziaria della gestione quiescenza nell'ultimo quadriennio, che è passata da un disavanzo di amministrazione al 31.12.94, pari a £. 1435 mld, all'attuale avanzo di amministrazione al 31.12.1999 di 2.745 mld, ancorchè i relativi avanzi finanziari 95, 96, 97, 98 e 99 si sono sempre più ridotti, a causa della diminuzione degli iscritti e l'aumento sempre crescente del numero delle pensioni, (nel 1998 l'avanzo finanziario era stato di £. 722 mld).

Sotto quest'ultimo aspetto il fondo quiescenza, come dianzi esposto, assicura attualmente a tutto il personale postelegrafonico cessato dal servizio il trattamento pensionistico (ordinario e privilegiato, di anzianità e di vecchiaia, di invalidità e di reversibilità) secondo le stesse norme e misure previste per il personale civile dello Stato, consentendo, tuttavia, al personale che può far valere una precedente iscrizione

all'INPS (vecchiaia, invalidità, superstiti) la conservazione della pensione liquidata da quest'ultimo istituto, giusta quanto disposto dalla legge 25.1.1960, n.4.

Si osserva che la gestione quiescenza è la più consistente delle gestioni dell'Istituto, sia sotto il profilo finanziario (gestisce l'84,4% circa delle entrate e il 82,4% delle uscite), che sotto il profilo della operatività gestionale (è assegnato alla gestione previdenza il 55,68 per cento del personale in servizio (n. 186 unità su 334).

Il fondo, a cui è iscritto tutto il personale postale ed il personale dell'IPOST, pari a 168.444 unità di cui 168.110 dipendenti delle poste italiane S.p.A. e 334 dipendenti dell'Istituto postelegrafonici, è alimentato, per quanto attiene alle entrate correnti, principalmente dalle contribuzioni erogate dall'Amministrazione, nonché dagli iscritti nella misura, rispettivamente, del 23,80% e dell'8,55% della retribuzione imponibile, comprensiva degli incrementi contributivi di cui all'art. 3, comma 24, della Legge 8.8.95, n.335, giusta quanto previsto dall'art. 1, comma 240, della Legge 23.12.1996, n. 662 (finanziaria 1997) e degli importi derivanti dai rinnovi contrattuali.

Per quanto attiene alle entrate contributive non risulta in atti che l'IPOST proceda ad effettuare verifiche e controlli tra le somme accertate a titolo di contributi (a carico del datore di lavoro e del dipendente) e quelle effettivamente dovute, tenuto conto del numero degli iscritti e della retribuzione imponibile ad essi erogata a qualsiasi titolo.

Allo stato, non risulta ancora attivato un servizio telematico con l'ente Poste, ovvero un rapporto sinergico tale da consentire un monitoraggio tra quanto dovuto e quanto versato.

Non sembra, inoltre, che sia stata data attuazione a quanto disposto dall'art.1, comma 6 della L. n. 335/95, in base alla quale l'IPOST come tutti gli enti previdenziali è

tenuto a spedire annualmente ai propri iscritti l'estratto conto dei contributi accreditati a ciascuno.

Infine, si ribadisce l'esigenza che l'Istituto acquisisca dalle Poste S.p.A. entro il 31 gennaio di ogni anno, la denuncia che indichi, per ciascun dipendente, la base imponibile annua sottoposta a contribuzione, l'importo del contributo dovuto, i relativi versamenti effettuati e la distinta dell'anno precedente con i mandati relativi alla contribuzione previdenziale versata dovuta.

10-1. RENDICONTO FINANZIARIO

a) gestione competenza

Come già evidenziato nella precedente relazione l'inversione del "trend" negativo decorre dall'1.7.94, a seguito della più volte citata legge n. 71/94, per cui anche nell'esercizio 1999 si è verificato un miglioramento della situazione finanziaria della gestione (nel 1996, nel 1997 e nel 1998 l'avanzo di esercizio è stato pari, rispettivamente, a 601 mld, a £. 781 mld ed a 722 mld), ancorchè in misura incrementale più ridotta.

In particolare, il rendiconto finanziario 1999 registra un avanzo finanziario di £. 605 mld (determinato dalla differenza tra l'importo delle entrate pari a £. 6.224 e quello delle uscite pari £. 5.619) ed un avanzo di parte corrente pari a £. 606 scaturito dalla differenza tra le entrate correnti di £. 3.143 mld e le uscite correnti pari a £. 2.537 mld.

Le entrate correnti sono derivate per la quasi totalità dalle entrate contributive (cat. I) per £. 2.376 mld (con una diminuzione di 31 mld rispetto al 98 (il cui importo è

stato pari a 2407 mld) da attribuire nonostante l'aumento dell'imponibile per ciascun iscritto, al minor numero di iscritti rispetto all'anno precedente), nonchè dal rimborso per 741 mld con un aumento rispetto al 98 (il cui importo è stato pari a £. 665 mld di 76 mld da ascrivere al maggior numero di collocamenti a riposo per anzianità e vecchiaia rispetto all'anno precedente) da parte del Ministero del Tesoro, a fronte delle pensioni erogate al personale appartenente all'ex ruolo UP dell'Ente Poste; ulteriori entrate correnti hanno riguardato recuperi istituzionali e rimborsi diversi per 27 (con una diminuzione di 9 mld rispetto al 98 dovuta al minor recupero inerente al cap. 128 "recupero per prestazioni istituzionali"), nonchè redditi patrimoniali per £. 0,665 mld (con una diminuzione rispetto al 98 di 21 mld dovuta, quasi esclusivamente, al venir meno dei redditi derivanti dagli interessi corrisposti dalla gestione restanti attività sociali sulle anticipazioni a suo tempo erogate dalla gestione in argomento, a seguito della definizione della questione con le Poste S.p.A. la cui trattazione verrà esposta successivamente).

Non si sono verificate entrate in conto capitale ad eccezione del rimborso titoli per 95 mln e 5 mln per poste rettificative delle uscite per movimenti di capitale.

Per quanto riguarda le uscite, gli impegni di parte corrente, ammontanti nell'esercizio a £. 2537 mld, (con un aumento del 5 per cento rispetto all'uscite del 98 pari a £. 2415 mld) hanno interessato per la quasi totalità per il 97 per cento pari a £ 2.481 mld le prestazioni istituzionali di cui 2471 mld per trattamenti pensionistici e 10 mld per ricostituzione INPS e indennità una tantum.

Le altre spese hanno riguardato il contributo solidarietà all'INPS (ai sensi dell'art. 25 L. n. 41/86) per circa 12,4 mld, con un incremento di 3 mld (+26,5 per cento) rispetto al 98 (9,8 mld), gli oneri di meccanizzazione per £. 27,9 mld (la cui

trattazione analitica sarà esposta successivamente) con una diminuzione di 2,4 mld (-7,9 per cento il cui importo è stato pari a 30,3 mld) rispetto al 98, (-7,9 per cento), gli oneri relativi al personale con una diminuzione di 0,800 mld ed una percentuale del 6,8 per cento in meno rispetto al 98, +6,8 per cento il funzionamento per 4,6 mld con un incremento rispetto al 98 di un miliardo (+27,7 per cento) gli organi dell'ente 0,621 mld con una diminuzione di 89 mln rispetto al 98 (-14,3%) e £. 0,204 per poste correttive e compensative delle entrate con una diminuzione di 20 mln rispetto al 98 (-10 per cento).

In particolare, per quanto attiene alle prestazioni si riportano le seguenti tabelle con le quali vengono indicati:

TAB. A - Numero pensionati suddivisi per tipologie di pensione ed importi medi di pensione negli anni 97, 98 e 99

TAB. B - Pensionati suddivisi per categoria sesso e regione relativi all'anno 99

TAB. C - Prestazioni pensionistiche relative al numero delle pensioni a fine anno e cessazioni per gli anni 96, 97, 98 e 99

TAB. D - Numero nuove pensioni liquidate negli anni 96, 97, 98 e 99 e relativi importi medi annui

TAB. E - Importo medio annuo nuove liquidazioni e trattamenti pensionistici a carico della gestione afferenti agli anni 96, 97, 98 e 99

TAB. F - Trattamenti per carichi familiari in pensione afferenti agli anni 96, 97, 98 e 99

TAB. G - Totale prestazioni suddivise per tipologia di pensione negli anni 96, 97, 98 e 99

TAB. H - Numero iscritti 97, 98 e 99

TAB. I - Personale in servizio iscritto al fondo quiescenza suddiviso per regioni

TAB. A

Pensioni di vecchiaia, anzianità, invalidità e superstiti (migliaia di lire)

Anno	Numero delle Pensioni							
	Vecchiaia e anzianità		Invalidità		Superstiti		Totale	
	numero	importo medio	numero	importo medio	numero	importo medio	numero	importo medio
1997	73.184	24.983,73	5.647	23.644,24	13.515	15.496,71	92.346	23.513,38
1998	74.712	25.989,64	5.831	23.970,28	14.352	15.773,81	94.895	24.320,51
1999	78.170	26.775,17	6.002	24.791,84	15.188	15.946,90	99.360	25.000,27

Pensionati suddivisi per categoria, sesso e regione - anno 1999

TAB. B

REGIONI	Vecchiaia e anzianità		Invalidità		Superstiti		Totale	
	Numero		Numero		Numero		Numero	
	totale	di cui femmine	totale	di cui femmine	totale	di cui femmine	totale	di cui femmine
PIEMONTE	6.348	3.231	228	148	1.100	908	7.676	4.287
VAL D'AOSTA	243	139	29	20	35	24	307	183
LOMBARDIA	10.001	4.822	469	252	1.714	1.451	12.184	6.525
TRENTINO ALTO ADIGE	1.826	852	107	58	330	289	2.263	1.199
BOLZANO-BOZEN	(717)	(310)	(29)	(17)	(123)	(105)	(869)	(432)
TRENTO	(1109)	(542)	(78)	(41)	(207)	(184)	(1394)	(767)
VENETO	6.202	2.804	287	143	1.077	953	7.566	3.900
FRIULI	1.991	1.020	107	54	346	297	2.444	1.371
LIGURIA	3.500	1.581	233	138	463	376	4.196	2.095
EMILIA ROMAGNA	6.291	3.005	394	215	1.065	868	7.750	4.088
TOSCANA	5.873	2.208	361	178	1.054	877	7.288	3.263
UMBRIA	1.351	486	105	60	309	260	1.765	806
MARCHE	2.487	916	255	123	502	434	3.244	1.473
LAZIO	8.891	2.813	604	290	1.363	1.155	10.858	4.258
ABRUZZI	2.516	828	403	194	589	515	3.508	1.537
MOLISE	552	168	56	28	149	125	757	321
CAMPANIA	5.797	1.453	818	312	1.471	1.340	8.086	3.105
PUGLIA	3.687	728	390	128	854	786	4.931	1.642
BASILICATA	625	125	60	28	224	213	909	366
CALABRIA	2.339	524	446	150	876	817	3.661	1.491
SICILIA	5.589	1.333	487	174	1.208	1.098	7.284	2.605
SARDEGNA	2.037	834	161	78	453	400	2.651	1.312
ITALIA	78.146	29.870	6000	2771	15.182	13.186	99.328	45.827
ESTERO	24	6	2	1	6	4	32	11
TOTALE	78.170	29.876	6002	2772	15.188	13.190	99.360	45.838

Gestioni prestazioni pensionistiche - prestazioni istituzionali

TAB. C

Fondo quiescenza	Numero delle pensioni a fine anno (1)				Cessazioni di pensioni nell'anno (2)			
	1996	1997	1998	1999	1996	1997	1998	1999
Pensioni di vecchiaia	18.415	18.461	18.387	18.291	765	805	798	834
Pensioni di anzianità	46.350	54.723	56.329	59.879	494	642	613	655
Liquidate come pensioni di anzianità	46.350	54.723	56.329	59.879	494	642	613	655
Pensioni di invalidità	5.402	5.647	5.827	6.002	220	203	212	237
Pensioni di reversibilità	12.893	13.515	14.352	15.188	432	520	502	521
Di assicurato	3.989	4.143	4.361	4.552	86	93	102	92
Di pensionato	8.904	9.372	9.991	10.636	346	427	400	429
Riversibilità vecchiaia	5.626	5.763	5.910	6.037	238	281	278	300
Riversibilità invalidità	1.448	1.510	1.611	1.724	71	84	58	56
Riversibilità anzianità	1.830	2.099	2.470	2.875	37	62	64	73
Totale	83.060	92.346	94.895	99.360	1.911	2.176	2.119	2.247

Gestione prestazioni pensionistiche - prestazioni istituzionali

TAB. D

Fondo quiescenza	Num. nuove pensioni liq. nell'anno (3)				Importo medio annuo stock pensioni (4)			
	1996	1997	1998	1999	1996	1997	1998	1999
Pensioni di vecchiaia	762	851	712	734	24.664.412	25.699.913	26.414.269	27.009.680
Pensioni di anzianità	2.511	9.015	2.235	4.209	23.218.210	24.372.852	25.684.996	26.515.424
Liquidate come pensioni di anzianità	2.511	9.015	2.235	4.209	23.218.210	24.372.852	25.684.996	26.515.424
Pensioni di invalidità	248	448	390	412	22.680.473	23.568.587	23.953.327	24.763.589
Pensioni di reversibilità	1.010	1.148	1.331	1.357	14.798.251	15.309.574	15.524.781	15.836.628
Di assicurato	243	256	311	283	14.745.987	15.291.424	15.452.927	15.801.316
Di pensionato	767	892	1.020	1.074	14.850.515	15.327.724	15.596.635	15.871.941
Riversibilità vecchiaia	342	415	428	427	15.127.678	15.646.324	15.920.313	16.208.241
Riversibilità invalidità	126	146	157	168	14.479.423	14.930.136	15.192.609	15.465.992
Riversibilità anzianità	299	331	435	479	14.944.444	15.406.711	15.676.984	15.941.589
Totale	4.531	11.462	4.668	6.712	22.301.341	22.761.953	23.762.081	24.223.835

Gestioni prestazioni pensionistiche - prestazioni istituzionali

TAB. E

	Importo medio annuo nuove liquidazioni (5)				Trattamenti pensionistici a carico della gestione (6)			
	1996	1997	1998	1999	1996	1997	1998	1999
Fondo quiescenza								
Pensioni di vecchiaia	22.587.450	21.861.943	24.307.908	24.634.330	447.475.102.704	466.797.098.059	478.910.708.752	486.343.890.495
Pensioni di anzianità	23.496.239	23.311.840	26.077.939	27.758.958	1.094.633.024.773	1.297.962.966.244	1.415.807.086.673	1.532.639.223.106
Liquidate come pensioni di anzianità	23.496.239	23.311.840	26.077.939	27.758.958	1.094.633.024.773	1.297.962.966.244	1.415.807.086.673	1.532.639.223.106
Pensioni di invalidità	18.052.484	19.125.195	17.770.863	21.752.711	119.955.349.700	128.684.201.814	135.908.600.181	144.258.551.188
Pensioni di reversibilità	12.886.410	12.545.326	12.375.016	13.600.250	186.944.534.433	203.064.030.588	217.521.638.658	234.917.989.072
Di assicurato	12.691.936	12.622.960	11.499.235	13.233.706	57.457.913.185	62.097.721.732	65.542.987.559	70.227.667.242
Di pensionato	13.080.884	12.467.693	13.250.797	13.966.794	129.468.621.248	140.966.308.856	151.978.651.099	164.690.321.830
Riversibilità vecchiaia	13.178.289	12.302.537	13.226.955	14.079.258	83.342.023.998	88.346.810.821	91.865.822.364	95.582.207.578
Riversibilità invalidità	12.504.020	12.089.652	12.780.158	13.693.540	20.336.928.966	21.876.928.904	23.703.141.281	25.734.757.635
Riversibilità anzianità	13.560.344	13.010.889	13.745.279	14.127.585	25.789.668.284	30.742.569.131	36.409.687.454	43.373.356.617
Totale	20.725.860	21.962.796	21.367.854	24.241.028	1.849.008.011.610	2.096.508.296.705	2.248.148.034.264	2.398.159.653.861

Gestioni prestazioni pensionistiche - prestazioni istituzionali

TAB. F

	Trattamenti per carichi familiari su pensione (7)			
	1996	1997	1998	1999
Fondo quiescenza				
Pensioni di vecchiaia	339.586.904	392.508.347	407.144.946	502.940.048
Pensioni di anzianità	2.238.600.651	4.156.053.647	5.280.786.285	6.696.541.342
Liquidate come pensioni di anzianità	2.238.600.651	4.156.053.647	5.280.786.285	6.696.541.342
Pensioni di invalidità	593.494.824	660.473.262	736.449.355	1.024.105.023
Pensioni di reversibilità	169.672.795	257.980.083	330.295.780	497.010.541
Di assicurato	141.410.893	201.446.629	250.766.780	384.552.541
Di pensionato	28.261.902	56.533.454	79.529.000	112.458.000
Riversibilità vecchiaia	9.220.000	15.625.000	16.862.000	25.737.000
Riversibilità invalidità	15.411.902	29.058.454	41.186.000	52.654.000
Riversibilità anzianità	3.630.000	11.850.000	21.481.000	34.067.000
Totale	3.341.355.174	5.467.015.339	6.754.676.366	8.720.596.954

Gestioni prestazioni pensionistiche - prestazioni istituzionali

TAB. G

	Totale prestazioni (9)			
	1996	1997	1998	1999
Fondo quiescenza				
Pensioni di vecchiaia	447.814.689.608	467.189.606.406	479.317.853.698	486.646.830.543
Pensioni di anzianità	1.096.871.625.424	1.302.119.019.891	1.421.087.872.958	1.539.335.764.448
Liquidate come pensioni di anzianità	1.096.871.625.424	1.302.119.019.891	1.421.087.872.958	1.539.335.764.448
Pensioni di invalidità	120.548.844.524	129.344.675.076	136.645.049.536	145.282.656.211
Pensioni di reversibilità	187.114.207.228	203.322.010.671	217.851.934.438	235.414.999.613
Di assicurato	57.617.324.078	62.299.168.361	65.793.754.339	70.612.219.783
Di pensionato	129.496.883.150	141.022.842.310	152.058.180.099	164.802.779.830
Riversibilità vecchiaia	83.351.243.998	88.362.435.821	91.882.684.364	95.607.944.578
Riversibilità invalidità	20.352.340.868	21.905.987.358	23.744.327.281	25.787.411.635
Riversibilità anzianità	25.793.298.284	30.754.419.131	36.431.168.454	43.407.423.617
Totale	1.852.349.366.784	2.101.975.312.044	2.254.902.710.630	2.406.880.250.815

TAB. H

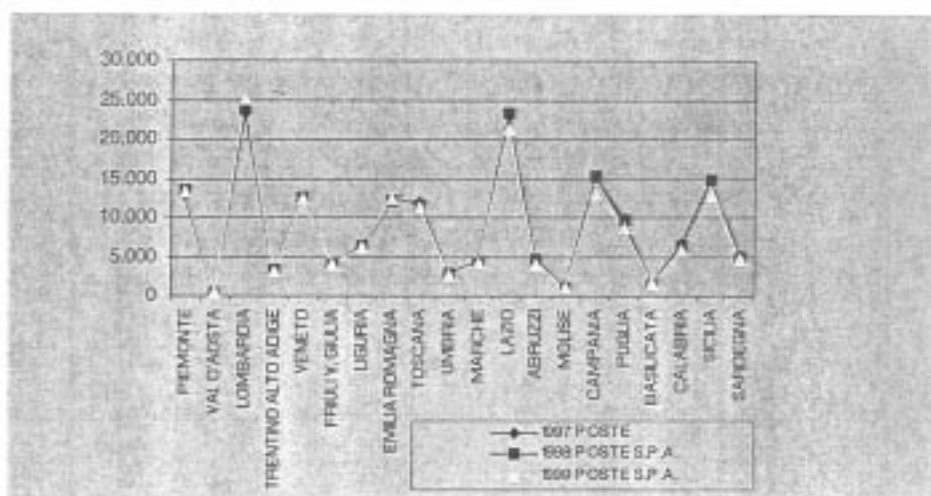
(importi in migliaia di lire)

	1997	1998	1999
Numero iscritti	175.974	177.301	168.110
Numero pensionati	92.346	94.895	99.360
Rapporto iscritti/pensionati	1,905.594	1,868.391	1,691.928
Importo medio prestazioni	23.513,38	24.320,51	25.000,27

TAB. I

REGIONI	1997	1998	1999
	POSTE	POSTE S.P.A.	POSTE S.P.A.
PIEMONTE	12.950	13.637	13.293
VAL D'AOSTA	420	458	429
LOMBARDIA	23.415	23.850	25.094
TRENTINO ALTO ADIGE	3.251	3.344	3.127
VENETO	12.702	12.715	12.472
FRIULI V. GIULIA	3.908	4.083	3.893
LIGURIA	6.208	6.345	6.183
EMILIA ROMAGNA	12.180	12.243	12.450
TOSCANA	11.892	11.534	11.258
UMBRIA	2.907	2.945	2.593
MARCHE	4.380	4.286	4.239
LAZIO	23.180	23.224	21.360
ABRUZZI	4.740	4.751	4.055
MOLISE	1.092	1.138	1.078
CAMPANIA	15.312	15.233	13.046
PUGLIA	9.200	9.721	8.630
BASILICATA	1.506	1.479	1.479
CALABRIA	6.765	6.487	5.837
SICILIA	14.920	14.869	12.846
SARDEGNA	5.046	4.951	4.748
TOTALE	175.974	177.293	168.110

Dipendenti Poste Italiane S.p.A. iscritti al fondo quiescenza per regioni



Tra le spese non istituzionali relative all'acquisto di beni e servizi notevole consistenza ha assunto, anche nell'esercizio '99, la spesa relativa alla meccanizzazione per un totale di £. 27,90 mld, di cui £. 21,434 mld per contabilità meccanografica (cap. 415), £. 6,100 mld per meccanizzazione adempimenti L. n. 29/79, e 0,370 mld per spese meccanizzazione servizi generali (cap. 369), ancorchè in diminuzione rispetto a quella sostenuta nel 1998 nella percentuale dell'8,03 per cento (£. 30,34 mld).

In merito si ribadisce ancora una volta che la questione degli oneri dei servizi informatici riguarda, per la quasi totalità, la gestione quiescenza, stanti la consistenza della spesa nonchè il fatto che presso il servizio di previdenza presta servizio il maggior numero di unità di personale.

Sono stati riscontrati scostamenti tra previsioni e consuntivo che hanno interessato, a parte le partite di giro, le entrate e le uscite correnti; nonché le uscite in conto capitale; in particolare per le entrate sono state previste £. 3.033 mld ed accertate £. 3.143 mld, (+3,6 per cento) e per le uscite correnti sono state previste 2.649 mld ed accertate 2.537 mld (-4,2 per cento); la differenza tra previsione e consuntivo per quanto riguarda le entrate correnti ha per lo più interessato le entrate contributive nella percentuale del 3,5 per cento (previste in 2.293 mld ed accertate in 2.375 mld) e relativamente alle uscite correnti i trattamenti pensionistici nella percentuale del (-1,4 per cento previste in 2.517 mld ed impegnate per un importo di £. 2.480 mld) ed il mancato utilizzo del fondo di riserva per 69 mld.

Si è registrato, altresì, un notevole scostamento tra previsioni (2,4 mld) e consuntivo (1,1 mld) per le uscite in conto capitale dovuto per lo più alle voci relative all'acquisto di mobili e macchine di ufficio (previste 0,940 mld ed impegnate £. 0,1 mld).